

# Tremosine, Saviore e Bagolino, altre richieste di secessione

La richiesta alla più alta carica dello Stato è quella di sbloccare il fondo di solidarietà per i comuni di confine mentre già si ufficializza l'inizio dell'iter per indire il referendum di secessione

*Stampa l'articolo* *Invia per e-mail* *Clicca due volte su qualsiasi*

*parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione*

*tratta dai dizionari Zanichelli*



Mi piace

condividi



Brescia, 22 dicembre 2010 - **Da due anni il fondo di solidarietà per i comuni di confine** con le regioni a statuto speciale (e gli stati esteri) è bloccato, decurtato per giunta del 70%. Asscomiconf, l'associazione guidata dall'ex sindaco di Bagolino Marco Scalvini, ha ripreso la "lotta" con i comuni frontalieri che, a gruppi di 10, stanno iniziando l'iter per indire il referendum di secessione. Ieri, all'hotel Melià di Milano i sindaci hanno sfilato con fascia tricolore per farcire un panettone speciale da far consegnare all'attore e comico Giorgio Zanatti al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Marco Scalvini, presidente di Asscomiconf.

**Dentro ci hanno infilato un biglietto con il nome del loro comune.** E guardando in casa nostra, se il mese scorso è stata la volta di Breno e Limone, ieri erano presenti i sindaci di Tremosine, Saviore e Bagolino (da ricordare che Valvestino e Magasa hanno già vinto il referendum per la secessione).

In sostanza la richiesta alla più alta carica dello Stato è quella di sbloccare il fondo di solidarietà mentre già si ufficializza l'inizio dell'iter (lungo) per indire il referendum di passaggio al Trentino Alto-Adige.

**Una lettera è già stata comunque recapitata** l'altro ieri a Napolitano, una richiesta d'aiuto concreto per i 454 comuni frontalieri rappresentati dall'associazione. «Sono certo che il Presidente si attiverà per aiutarci» commenta il presidente Marco Scalvini che chiede anche l'instaurazione di un tavolo istituzionale permanente per fronteggiare il problema, annunciando, per Pasqua, un'altra protesta simbolica e provocatoria per tenere alta l'attenzione sul caso: la consegna dei gonfaloni dei comuni interessati davanti al portone del Quirinale.